

# Milano - Sabato 23 Settembre 2023

«Una fabbrica del sapere

tra industria e futuro

**Sento la stessa carica innovativa del Beaubourg»**

di Fabrizio Guglielmini

**Renzo Piano: progetto in dialogo con la natura**

L'archistar Renzo Piano ha firmato con il suo studio il progetto Goccia-Bovisa che rivoluzionerà un importante quadrante della zona nord della città.

Come è nato il suo masterplan per la Goccia?

«Tutto ha origine da una passeggiata insieme con il compianto prorettore del Polimi Federico Bucci che mi portò qui due anni fa. Non sapevo nemmeno che cosa stavo andando a vedere ma una volta nell'area dei gasometri fui colpito sia dall'architettura industriale sia da come la natura si era rimpossessata dell'area. Un segnale da seguire».

In che senso?

«Per un buon architetto saper leggere il luogo su cui costruire è molto importante: e qui i segni lasciati dall'industrializzazione e della foresta urbana sono le "tracce" che con il mio team abbiamo seguito».

Con quali criteri?

«Quest'area diventerà una fabbrica "bianca", cioè una fabbrica del sapere e al tempo stesso uno spazio sociale rivolto alla città attraverso un campus aperto a tutti».

Questa volta i tempi per la messa a punto del progetto sono stati rapidissimi.

«Quando le partnership sono particolarmente felici come in questo caso, con l'intervento del pubblico senza ritardi ma anzi di grande tempismo, progettare diventa molto più semplice».

A cosa paragonerebbe questo progetto?

«Per la carica innovativa mi ricorda il mio lavoro per il Beaubourg, a Parigi, di quarant'anni fa: anche allora si trattava di rompere gli schemi e qui lo facciamo mettendo in dialogo un secolo d'industria pesante con il futuro digitale e con la natura».

Un augurio per l'inizio dei lavori?

«All'inizio di un cantiere dico sempre la stessa cosa che ho imparato dai miei progetti in Giappone ed è rivolta ai costruttori: per noi è facile progettare sulla carta, in studio, più difficile essere ogni giorno sul cantiere. Quindi il mio augurio è: lavorate in piena sicurezza e fate attenzione».